

Sommario

Il Secolo XIX 20 luglio 2024	Primario di Chirurgia, la nomina finisce al Tar	2
Il Secolo XIX 18 luglio 2024	Donati due defibrillatori dal Lions Club Vara Sud	3
Il Secolo XIX 18 luglio 2024	Gli infermieri spiegano le manovre d'emergenza	4
Il Secolo XIX 18 luglio 2024	Incontro pubblico Si parla di ospedali, liste d'attesa e servizi	5
Il Secolo XIX 18 luglio 2024	La fuga di pazienti costa cara 'Alle altre aziende 65 milioni'	6
Il Secolo XIX 18 luglio 2024	Pronto soccorso pediatrico Donato un macchinario per il controllo a distanza	7
Il Secolo XIX 19 luglio 2024	Accessi boom all'Emergenza. Seimila in più in un anno	8
Il Secolo XIX 19 luglio 2024	Cessione del Sant'Andrea, l'ipotesi riprende corpo	9
Il Secolo XIX 19 luglio 2024	'Sanità, le fughe costano 70 milioni. Case di comunità in grave ritardo'	10
Il Secolo XIX 20 luglio 2024	Aria condizionata, impianto guasto alla Asl di via 24 maggio	11
Il Secolo XIX 21 luglio 2024	Centro polispecialistico 'Eccellenza per Castelnuovo'	12
Il Secolo XIX 22 luglio 2024	Test d'ingresso a Medicina in 1300 alla seconda tranche	13
La Repubblica Liguria 19 luglio 2024	Regione, via libera ma resta l'allarme sulla sanità ligure	14

Primario di Chirurgia, la nomina finisce al Tar

L'incarico di direttore è stato assegnato a Cosimo Feleppa, ma il secondo classificato ha impugnato la decisione

Doris Fresco / LA SPEZIA

Il secondo classificato nel concorso a primario di chirurgia dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia, Vincenzo Trapani, nei giorni scorsi ha presentato ricorso al Tar contro l'Asl5 per la nomina di Cosimo Feleppa a direttore della struttura ad alta complessità. Il ricorso si baserebbe sull'errato conteggio dei punti attribuibili sulla base dei titoli posseduti. Avendo ottenuto pari punti per quel che riguarda la prova pratica -23, secondo quanto si legge nel verbale della commissione sarebbero infatti i titoli in possesso dei candidati a fare la differenza nella nomina del vincitore. A Feleppa sono stati assegnati 74,26 punti in totale, mentre a Trapani 72,21. Il medico secondo classificato ha chiesto un riesame degli atti, il cui esito non è pubblico.

Il fatto, però, che la questione sia stata sottoposta al giudizio del Tribunale amministrativo regionale della Liguria, organo competente per la giustizia amministrativa di primo grado previsto

dalla Costituzione, lascia intendere che la commissione dell'Asl5, riconvocata nelle scorse settimane, in sede di riesame degli atti abbia confermato Feleppa quale vincitore del concorso. Si tratta ora di vedere cosa deciderà l'organo giudiziario amministrativo ligure sulla vicenda.

Cosimo Feleppa è stato nominato quale direttore della Struttura complessa Chirurgia generale ad alta complessità alla fine del maggio scorso, a conclusione del bando di selezione avviato ad agosto 2023 e che aveva visto in corsa dieci medici, di cui otto poi sono passati al vaglio della commissione giudicante. Il reparto di chirurgia spezzino è dedicato all'alta complessità e all'urgenza di tutta la provincia e l'attività di elezione riguarda principalmente la chirurgia oncologica addominale secondo gli indirizzi del Diar, che individuano alla Spezia l'Hub provinciale per la chirurgia coloretale, gastroesofagea e delle Mts epatiche. Dal 2012 si svolgono regolarmente, con cadenza settimanale, i Dmt (Disea-

se Management Team) dei quali Feleppa ha contribuito alla creazione. L'individuazione della Spezia come centro di riferimento regionale per la chirurgia Laparo-toracoscopica ad alta complessità dal 2013, ha portato, negli ultimi anni, al conseguimento di risultati di rilievo nazionale nelle percentuali di colectomie totalmente laparoscopiche (80%) e di videolaparocolecistectomie (98%). Cosimo Feleppa, che negli ultimi anni, prima della sua nomina a primario, ha ricoperto il ruolo di facente funzioni di direttore nello stesso reparto, gode della stima dell'Azienda sanitaria spezzina e dei pazienti. Sarà ora il Tar a valutare le ragioni del ricorso, fermo restando che, in ogni caso, contro le decisioni del Tar è ammesso ricorso in appello al Consiglio di Stato organo di giustizia amministrativa di secondo grado con sede a Roma.

Asl5 e l'avvocato del ricorrente, interpellati dal *Secolo XIX*, al momento non hanno rilasciato dichiarazioni in merito. —



L'ospedale Sant'Andrea alla Spezia dove si trova il reparto di Chirurgia diretto da Cosimo Feleppa

CALICE AL CORNOVIGLIO

Donati due defibrillatori dal Lions Club Vara Sud

CALICE AL CORNOVIGLIO

Saper intervenire con tempestività, in attesa dei soccorsi, può fare la differenza tra la vita e la morte. E avere a disposizione due nuovi defibrillatori, donati nelle scorse settimane al territorio di Calice al Cornoviglio, rappresenta un aiuto fondamentale.

Per questo la Croce Rossa di Calice al Cornoviglio ha organizzato in questi giorni

un partecipato incontro pubblico, al castello Doria-Malaspina, per illustrare le manovre di rianimazione e l'uso del defibrillatore. Gli istruttori della Croce Rossa hanno proposto ai cittadini una lezione teorica e pratica sulla rianimazione cardiopolmonare, sia in età adulta sia in età pediatrica. La sensibilizzazione dei cittadini alle manovre di primo soccorso è necessaria in un territorio lontano dai presidi di soccor-

so, dove i tempi d'intervento del 118 si allungano, anche a causa della chiusura della strada provinciale 8 di accesso a causa di una frana dallo scorso 2 maggio.

Le iniziative sul primo soccorso proseguiranno nelle prossime settimane. La comunità di Calice potrà così utilizzare al meglio i due defibrillatori donati dal Lions Club Vara Sud e dall'associazione Il Castagneto. «Tropo spesso, infatti, davanti a un episodio di arresto cardiaco le persone non sanno come comportarsi - rimarkano gli organizzatori della Cri - quando sarebbe sufficiente seguire una serie di semplici passi per essere d'aiuto e, talvolta, riuscire a salvare una vita». — L.IV.

STAND A BOLANO

Gli infermieri spiegano le manovre d'emergenza

LA SPEZIA

C'era anche uno stand dell'ordine delle professioni infermieristiche alla festa del Borgo Incantato di Bolano, nel weekend scorso, allo scopo di illustrare i comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza, dall'arresto cardiorespiratorio alla occlusione delle vie aeree nei bambini più piccoli.

Le informazioni tecniche sono state fornire dagli infermieri presenti che nelle due giornate hanno spiegato come chiamare i soccorsi e, nell'attesa, le giuste cose da fare- e non fare- per cercare di portare un valido aiuto. Si tratta di una iniziativa collegata al ruolo di infermieri come educatori al cittadino.

Hanno partecipato anche diverse persone che hanno testimoniato come la conoscenza di queste procedure abbia aiutato per risolvere situazioni di emergenza. «L'ordine intende ringraziare con sincera gratitudine prima di tutto gli organizzatori del Borgo Incantato, che è veramente un appuntamento di qualità nelle estati del nostro territorio- commenta il presidente spezzino Francesco Falli- E poi i professionisti, Elisa Destri e Davide Pennucci che sono stati presenti sempre; e quindi gli altri professionisti che hanno permesso l'attivazione dello stand nelle due giornate: Samantha Di Marco, Cinzia Pisarelli, Sonia Cerchi, Simona Alampi, Sara Boracchia, Alessandra Faggioni, Raffaele Greco. Infine, un ringraziamento particolare a Mario, per la collaborazione e la ospitalità da sostenitore molto pratico della iniziativa». — D.F.



Il Comune di Brugnato dove si terrà la riunione

Incontro pubblico Si parla di ospedali liste d'attesa e servizi

BRUGNATO

I servizi sanitari in Val di Vara, ma anche l'offerta complessiva dell'Asl5, tra ospedali e case di comunità, saranno al centro di un confronto tra i cittadini, il mondo del lavoro, le istituzioni e la politica che è stato convocato martedì 23 luglio alle 21 nella sala consiliare del Comune di Brugnato. A organizzare l'incontro il "Mani-

festo per la Sanità Locale", composto da Cittadinanzattiva e Tribunale per i diritti del malato, Confederazione dei centri liguri per la tutela dei diritti del malato, Sos sanità spezzina, Sos salute pubblica Liguria, Circolo culturale Pertini, Arci Val di Magra Aps, Sarzana protagonista.

Verrà fatto il punto della situazione sulla sanità spezzina attuale, tra richieste, li-

ste d'attesa, investimenti e carenze. Il Manifesto per la Sanità Locale ricorda che «l'Asl5 è ultima in Liguria per personale e posti letto. È la migliore azienda della Liguria: Asl5 risparmia ma i cittadini pagano».

C'è poi la questione ospedali e case di comunità, che rischiano di essere secondo le associazioni delle «scatole vuote». Per avere il nuovo Felettino occorrerà attendere ancora anni e il Sant'Andrea è una struttura che ormai mette in luce tutti i suoi limiti, nonostante l'impegno di tutto il personale. Ma si parlerà anche del futuro dell'ospedale San Nicolò di Levanto, particolarmente importante vista la vicinanza per i cittadini della Val di Vara.

E poi un approfondimento sulla sanità territoriale, che potrebbe non essere sufficiente viste le enormi esigenze di una vallata complessa dal punto di vista dei collegamenti e con una popolazione residente sempre più anziana. Le associazioni ascolteranno richieste e proposte dei residenti, mettendo al centro il diritto alla salute. Tutti i cittadini sono stati invitati a partecipare e a portare la loro esperienza.

—

La fuga di pazienti costa cara

«Alle altre aziende 65 milioni»

Risolto il giallo del bilancio in attivo: era frutto degli aumenti dei contributi statali
La Asl ha risparmiato sugli acquisti ma per il personale ha speso 10 milioni in più

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Non cessa la fuga degli spezzini verso le strutture sanitarie delle altre province e delle altre regioni. I costi da mobilità sanitaria interna alla Liguria nel 2023 sono stati pari a 22 milioni 365 mila euro. Si tratta soprattutto di pazienti che dalla città si sono spostati al San Martino di Genova, per oltre 11 milioni di euro di costi, e al Gaslini per quasi altri 7 milioni. Va considerato inoltre un flusso di spezzini pari a 3 milioni e mezzo di euro presso le strutture sanitarie della vicina Asl 4.

La mobilità passiva fuori regione è stata ancora una volta altissima, 43 milioni di euro. In tutto, la Asl 5 ha dovuto risarcire le altre aziende sanitarie per una somma di 65 milioni 331 mila euro.

Emerge dalle 427 pagine del consuntivo 2023, approvato dalla direzione sanitaria ed inoltrato alla conferenza dei sindaci. Col nuovo Felletino ancora da costruire, con le ipotesi di consegna effettiva che continuano a slittare in avanti, non possono esserci prospettive di un rientro di questi pazienti con la valigia. Fino a tutto il 2028, Spezia non avrà un nuovo ospedale. Sempre che venga costruito davvero entro quella data.

TESORETTO

È diventato possibile leggere il famoso bilancio dei miracoli, quello che risulta chiuso con un attivo di 3 milioni 998 mila euro, quale risultato di esercizio. È una somma alla quale la Asl spezzina ha ri-



L'ingresso della sede Asl 5 in via Fazio

nunciato, per compensare le perdite di altre Asl liguri. Il caso aveva fatto discutere, ma non era stato possibile vedere le ragioni di questo avanzo. Il tesoretto è in realtà riconducibile soprattutto all'aumento dei contributi statali, che nello scorso anno sono saliti di oltre 9 milioni rispetto a quelli introitati nel 2022. La Asl 5 aveva ricevuto nel 2022 dallo Stato 420 milioni 149 mila euro. La cifra è salita nel 2023 a 429 milioni

416. Lo scrive la stessa Asl 5. «Tale risultato positivo - annota - è frutto principalmente di assegnazioni regionali aggiuntive pervenute ad esercizio concluso».

Nell'ottica quindi di riequilibrio di sistema, la Asl 5 «avendo raggiunto tutti gli obiettivi assegnati ha accolto la richiesta della Regione Liguria, di destinare l'utile a copertura parziale della perdita rilevata dal Policlinico San Martino».

VALORI E COSTI

I costi sono saliti, per contro, di 4 milioni, da 455 a quasi 459 milioni. Il valore della produzione della sanità spezzina è risultato pari a 470 milioni 275 mila euro, nell'ultimo anno esaminato. Il costo si è fermato invece a 458 milioni 801 mila euro. Qualche curiosità. Nel 2023 gli spezzini hanno versato quasi 5 milioni di ticket, un milione in più del 2022. I ricavi da pre-

stazioni intramoenia sono saliti fin quasi a 5 milioni. L'acquisto di beni da parte della Asl 5 è però salito da 65 milioni 734 mila a 67 milioni 645 mila, 2 milioni di più. E l'acquisto di servizi sanitari è salito di oltre 10 milioni, da 177 a 188. L'aumento di spesa riguarda essenzialmente gli acquisti sanitari per assistenza ospedaliera, cresciuti da 49 a quasi 59 milioni di euro in un anno. Salito di mezzo milione l'acquisto di assistenza riabilitativa, di un milione quello di prestazioni di psichiatria residenziale e semi residenziale.

IRISPARMI

La Asl 5 ha risparmiato quasi 6 milioni di acquisti non sanitari, da oltre 43 a meno di 38 milioni. Nei costi del personale è salito di quasi 10 milioni il comparto ruolo sanitario, da 61 a 71 milioni: in larga parte si tratta dell'entrata a regime del personale Oss internalizzato nel 2022. Notevole la contrazione degli accantonamenti, da oltre 18 a meno di 11 milioni. È stato svuotato l'accantonamento per rischi, passato da 14 milioni a 4 milioni. La ragione: «la diminuzione dei contenziosi». Detto della fuga di pazienti, esiste un flusso (ben minore) di cittadini che dal resto della Liguria si trovano a curarsi qui. La Asl 5 ha introitato 2 milioni 795 mila euro, per oltre la metà di pazienti della confinante Asl 4. Ci sono poi i turisti, o i domiciliati, o comunque persone di altre regioni che si trovano ricoverate qui. Da questi sono entrati 7 milioni.

GLI ACQUISTI

Stabili gli acquisti farmaceutici, sui 25 milioni, in leggera crescita quelli per assistenza ambulatoriale, 18 milioni e mezzo. Di un certo peso l'acquisto di servizi per assistenza riabilitativa, 7 milioni da privati in regione, più 1 fuori regione. In notevole crescita gli acquisti per assistenza ospedaliera, passati da 49 a quasi 59 milioni. Il trasporto sanitario incide per quasi 6 milioni di euro. Le consulenze sono sotto i 3 milioni. —

I NUMERI DELLA SANITÀ

Accessi boom all'Emergenza Seimila in più in un anno

LA SPEZIA

Nell'ultimo anno si è verificata una esplosione di accessi al Pronto Soccorso.

Ce ne sono stati addirittura 5.877 in più. È un tema estremamente attuale, quello del grande affollamento delle strutture da parte di persone che in molti casi potrebbero rivolgersi ad altri tipi di assistenza. Se ne discute da anni, perché la congestione del servizio crea disagi a chi aspetta e soprattutto al personale medico e infermieristico, che si trova a dover lavorare sotto stress. Il fenomeno dell'aumento degli accessi riguarda in particolare la struttura ospedaliera di Sarzana, che si è trovata a dover dare ascolto a 48.240 richieste di prestazioni. Si tratta di 3.617 in più, rispetto alle 44.623 del 2022.

Non è andata meglio al Sant'Andrea, che già era arrivato a 25.245 accessi nell'anno precedente e che ha chiuso il 2023 con un dato finale di 27.280, pari a 2.035 in più. Anche il Pronto del San Nicolò di Levanto ha registrato in proporzione una crescita di pressione, da 3.182 accessi del 2022 a 3.407, più 225. I dati sono contenuti all'interno del consuntivo di esercizio 2023. Oltre alla crescita degli acquisti sanitari per assistenza ospedaliera, più 19.9%, pari a 9 milioni 790 mila euro di aumento su complessivi 58 milioni 882 mila euro, la sanità spezzina segnala un aumento anche per le «prestazioni di eli-soccorso, rientranti fra i costi di mobilità passiva extra regione, per 513.809 euro, in aumento rispetto ai 192.559 spesi nel 2022». —

S.C.

Cessione del Sant'Andrea l'ipotesi riprende corpo

Lo scenario è in continua evoluzione ma la vendita non è mai stata accantonata
L'attesa per il nuovo nosocomio intanto alimenta fughe di pazienti all'esterno

Sondra Coggio / LASPEZIA

Il fantasma del Felettino, che fatica a vedere la luce, aleggia sullo sfondo di un Sant'Andrea sempre più in affanno. E nelle 427 pagine allegata dalla Asl 5 al consuntivo 2023, rispunta l'ipotesi della «eventuale valorizzazione immobiliare» dell'attuale struttura ospedaliera. Si parla dei padiglioni novecenteschi che saranno dismessi quando nascerà il nuovo Felettino. E c'è una differenza, rispetto al passato. L'ipotesi non è più riferita alla necessità di avere denaro per la costruzione del nuovo ospedale. È ventilata per fronteggiare il problema dei canoni annuali che la Asl 5 dovrà restituire agli investitori privati partner dell'operazione Felettino. Si parla di quel canone da oltre 14 milioni di euro che la sanità spezzina dovrà versare ogni anno. La cifra, da bando, era di 15 milioni. La Guerrato, unica società che ha partecipato e che si è aggiudicata la progettazione e la costruzione del nuovo Felettino, ha proposto uno sconto di un milione l'anno.

TIMORI.

Nelle carte del consuntivo 2023, appena trasmesso dalla direzione della Asl 5 all'attenzione della conferenza dei sindaci, più volte si cita il tema dei fondi che serviranno per far decollare il nuovo ospedale. Nella documentazione, a firma del direttore generale Paolo Cavagnaro, la sanità spezzina mette nero su bianco parole chiarissime. Scrive che «Asl 5 ha continua-



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

to e continua a riportare in tutti i suoi atti l'impegno della Regione Liguria ad assicurare i necessari interventi giuridici ed economico finanziari per la sostenibilità dell'operazione». Scrive, ancora, che «Asl 5 ha approvato il progetto definitivo del nuovo ospedale demandando alla Regione le azioni necessarie ad assicurare la sostenibilità dell'operazione per il servizio sanitario regionale». Scrive, in un altro passaggio, che «la

realizzazione del nuovo ospedale è imprescindibile dalla disponibilità dei finanziamenti statali e regionali».

VALORIZZAZIONE.

In un ulteriore passaggio, la Asl scrive che «con riferimento al canone, la Regione terrà conto degli oneri finanziari in sede di riparto del fondo sanitario regionale, anche sulla base delle valutazioni relative alle economie di gestione derivanti dalla dismissione

dell'ospedale Sant'Andrea e alla sua eventuale valorizzazione immobiliare».

Rispunta, dunque, l'ipotesi di una cessione dei padiglioni, mai definitivamente accantonata. Non stupisce che si ritorni a valutare la vendita del Sant'Andrea, un tesoretto che potrebbe fruttare parecchi milioni. Del resto che la Regione non ha più previsto di venderlo subito, come in passato, per mettere insieme quel che serve ai lavori

vivi del Felettino. Si è rivolta a prestiti privati, sospendendo la decisione sul destino del Sant'Andrea. Le ultime dichiarazioni del presidente Giovanni Toti sul tema sono state vaghe. «Attualmente - ha detto - la pianificazione prevede che resti pubblico».

INCOGNITA.

È dunque uno scenario in costante evoluzione. Non c'è fretta, perché ci vorranno anni, prima che il Sant'Andrea venga dismesso e si apra il nuovo Felettino. E, purtroppo, questa attesa sta provocando un forte aumento del numero di pazienti spezzini in fuga verso altri ospedali. I dati di dettaglio del consuntivo riferiscono che nel 2023 la Asl 5 ha dovuto spendere ben 15 milioni e mezzo per i ricoveri spezzini in altri ospedali liguri: un balzo in avanti, rispetto ai 12 milioni e mezzo del 2022. Più salato ancora il conto delle fughe verso ospedali fuori Liguria, quasi 31 milioni, in crescita rispetto ai 25 milioni e rotti dell'anno precedente. La nuova data di avvio dell'operatività del nuovo ospedale è stata aggiornata proprio in questi giorni dall'assessore regionale Angelo Gratarola. Si parla del 2028. Asl 5 ha allegato al consuntivo una sintesi dello stato dell'arte. La firma del contratto con la Guerrato è avvenuta il 13 novembre del 2023 e l'11 gennaio 2024 la sanità spezzina ha autorizzato il pagamento dei primi 2 milioni 973 mila euro ai privati, quale primo stato di avanzamento dei lavori. Si legge che è stata Ire, quale stazione appaltante, a consegnare il 24 aprile 2024 alla Guerrato le aree di intervento e di cantiere al Felettino, «al fine di effettuare le prime ricognizioni e svolgere le minimali lavorazioni propedeutiche alla consegna dei lavori». Si tratta ora di attendere l'esito della verifica di Rina Check al progetto esecutivo. L'assessore Gratarola ha previsto che avverrà alla metà del mese di agosto, con avvio delle opere di cantiere a partire dal settembre di quest'anno. —

Via libera con riserva della Corte dei conti al bilancio regionale, ma anche quest'anno non mancano le bacchettate

«Sanità, le fughe costano 70 milioni Case di comunità in grave ritardo»

IL CASO

Alessandro Palmesino

L'ok al bilancio, pur con riserva, è arrivato anche quest'anno, ma non senza critiche. Soprattutto sul tema della sanità, e questa volta la bacchettata arriva anche sulle nascenti Case di comunità, la cui realizzazione (finanziata con il Pnrr) risulta essere in «allarmante ritardo».

Alla cerimonia del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione da parte della Corte dei conti (per quello che riguarda il 2023), il *refrain* non cambia: la relatrice della sezione Elisabetta Conte ha registrato un risultato di gestione positivo per 87 milioni

Il procuratore Leoni vuole portare il caso dei fondi Arpal alla Corte costituzionale

(la metà dei 170 dell'anno precedente) che però, a fronte di spese e accantonamenti obbligatori, si trasforma in un disavanzo di 72,5 milioni.

LA CRISI DELLA SANITÀ

Anche se il collegio ha riconosciuto la correttezza contabile dei bilanci regionali, anche quest'anno tanto la relatrice quanto il procuratore Roberto Leoni hanno sottolineato inefficienze e costi fuori norma nel servizio sanitario regionale, che da solo rappresenta quasi l'80 per cento del bilancio complessivo. Il «buco» del comparto è lievitato a 75 milioni, notizia attesa e ieri certificata. Ma non c'è solo questo. Uno dei nuovi allarmi è sulle 32 Case di comunità, finanziate con 44 milioni dal Pnrr e con quasi 7 dalla stessa Regione. «Sedici interventi sono indicati «in esecuzione», una struttura risulta collaudata e per due sono stati conclusi i lavori. Dodici interventi sono ancora da progettare e uno attende l'affidamento dei lavori», ha detto Conte. So-



1) L'udienza nel palazzo della Prefettura: l'attività è stata presentata dalla relatrice Elisabetta Conte; 2) il procuratore regionale della Corte dei conti Roberto Leoni; 3) il vicesindaco Pietro Piciocchi e il presidente ad interim della Regione Alessandro Piana

PAMBIANCHI

lo la Casa di Valle Arroscia (Imperia) ha una percentuale di avanzamento oltre il 50 per cento, la maggior parte delle altre è sotto il 10 per cento. Pesano sempre più le fughe sanitarie (cioè i liguri che vanno a curarsi fuori regione): quasi 70 milioni di spesa extra, in netto aumento rispetto ai 51,5 del 2022. Il procuratore ha stigmatizzato l'acquisto da parte della Regione di prestazioni sanitarie dai propri stessi dipendenti medici in regime di *intra-moenia*: ovvero, da sanitari che lavorano anche privatamente all'interno delle stesse strutture pubbliche. «Una pra-

tica già censurata dal governo», ha ricordato Leoni. «Suscitano preoccupazione - ha aggiunto - la manifesta inferiorità dell'offerta rispetto alla domanda; l'indice di prestazioni delle liste d'attesa, inferiore al minimo; l'aumento della spesa privata», con la Liguria al quinto posto per costo pro capite in Italia. Il procuratore ha sottolineato che secondo gli indici Istat, la Liguria è balzata al quinto posto in Italia per indici di disuguaglianza sociale.

IL CASO ARPAL

Una nuova mina per i conti regionali riguarda invece il finan-

ziamento dell'Arpal, l'Agenzia regionale per l'ambiente. I giudici contabili hanno evidenziato l'anomalia per la quale 20 dei 23 milioni di contributi che la Regione dà all'Arpal per il suo funzionamento arrivano da fondi per la sanità. Una consuetudine che risale al 2006, quando la cosa era consentita, ma che è diventata irregolare da norme introdotte nel 2011, le quali esigono che i fondi per la sanità debbano essere destinati esclusivamente a questo comparto. «La Corte costituzionale ha già censurato queste dinamiche», ha scritto il procuratore Leoni, che per questo moti-

IPUNTI DEBOLI



Intra-moenia irregolare

Il procuratore Leoni ha rilevato come non sia regolare l'attuale ricorso della Regione a prestazioni a pagamento dei suoi stessi medici dipendenti, quando svolgono lavoro privato in *intra-moenia*



Sanità e fondi Pnrr

La Corte ha espresso «preoccupazione» per il ritardo nella realizzazione delle 32 Case di comunità, da concludere teoricamente entro il 2026. Per oltre la metà di esse la percentuale di realizzazione è al di sotto del 10%, alcune sono in fase di progettazione



Finanziamento Arpal

I magistrati contabili hanno contestato l'impiego di 20 milioni inclusi nel perimetro della sanità per sostenere l'operatività dell'Agenzia per l'ambiente. Il procuratore Leoni ritiene l'operazione incostituzionale



Debiti Arte

Arte Genova, diventata «contenitore» di immobili pubblici da valorizzare o vendere, ha accumulato un debito superiore ai 75 milioni, più del doppio del proprio patrimonio, e sostenuto con due maxi mutui bancari in scadenza nel 2048. I conti pubblici saranno gravati di oltre 55 milioni di soli interessi

vo ha chiesto al collegio (senza tuttavia ottenerlo) il passaggio degli atti alla stessa Corte per sospetto di incostituzionalità, ravvisando addirittura la non parificabilità del rendiconto regionale (cioè la bocciatura del bilancio). Il procuratore non ha escluso di ricorrere contro il «no» del collegio.

GLI ALTRI PUNTI DEBOLI

L'annoso caso della cartolarizzazione degli immobili torna implacabile nelle carte dei magistrati contabili: la vicenda che risale al 2011 non si risolve e la Corte è dovuta tornare a puntualizzare come gli immobili in carico ad Arte si svalutano di anno in anno (4,4 milioni nel solo 2023) mentre l'ente ha un debito di 75 milioni, oltre il doppio del valore del suo patrimonio, con una serie di mutui in scadenza nel 2048 che comporteranno 55 milioni di spese solo per interessi. Situazione che, stigmatizza Leoni, «vede la Regione assumere incomprensibilmente un atteggiamento inerte». Problemi anche con le partecipate: si denuncia una crescita esponenziale delle consulenze esterne (quasi 300 mila euro rispetto ai 170 mila di due anni prima). Faro su Ire, che ha incorporato

Il presidente Piana «Giudizio perlopiù positivo, la nostra economia cresce»

la moribonda Sviluppo Genova, e che è rimasta in mezzo al contenzioso sull'ospedale Feltino, dove i ricorrenti chiedono un risarcimento di ben 46 milioni di euro. Mentre languono gli interventi attesi su altre società come il Parco tecnologico della Valbormida e Ligarcapital.

LA REPLICA DI PIANA

Il presidente ad interim della Regione, Alessandro Piana, nella sua breve replica ha parlato di un giudizio «sostanzialmente positivo», ricordando il rispetto «dei limiti dell'indebitamento, pur finanziando opere pubbliche sul territorio per oltre 100 milioni», con un «miglioramento nella capacità di pagamento e di riscossione» rispetto al 2022 in un quadro economico regionale «in crescita». Sul tema dell'Arpal, Piana ha ribadito di «prendere atto» dei rilievi della Corte. Il presidente ad interim non ha voluto rilasciare alcun commento ulteriore. —

TEMPERATURE ROVENTI IN AMBULATORIO

Aria condizionata, impianto guasto alla Asl di via 24 maggio

LA SPEZIA

Settimana difficile per lavoratori e utenti dell'ambulatorio di odontoiatria di Asl5, in via XXIV Maggio, dove un guasto all'impianto di condizionamento sta rendendo difficile lavorare. Il caldo ha tardato ad arrivare, si è fatto attendere, ma alla fine il termometro ha registrato, questa settimana, temperature oltre i 30 gradi, il momento peggiore, quindi, per avere l'impianto di condiziona-



La sede Asl di via XIV maggio

mento guasto. Le segnalazioni raccontano di una condizione difficile, soprattutto nelle ore più calde della giornata, anche perché il disagio si sta protraendo da qualche giorno, non solo per gli utenti, ma soprattutto per i lavoratori, che negli ambulatori devono trascorrere più ore al giorno. Da quel che emerge, purtroppo, per la soluzione si dovrà attendere ancora qualche giorno, sperando che le temperature non continuino a salire. L'azienda, infatti, si è attivata in tempi ristretti, prendendo in carico il problema, tuttavia i pezzi che servirebbero per aggiustare il guasto non sono attualmente reperibili sul mercato.

L'unica soluzione sembra essere la sostituzione completa dei macchinari, con evidente dilatazione dei tempi:

«La problematica dei condizionatori non funzionanti all'odontoiatria nella sede di via XXIV maggio alla Spezia è già in carico alla Gestione tecnica- spiegano dall'Azienda- Dopo aver avviato la ricerca sul mercato dei pezzi di ricambio ha appurato che sono irreperibili poiché fuori produzione. Pertanto, si è optato per la sostituzione integrale delle apparecchiature che avverrà entro la prossima settimana». Per un monitoraggio costante della situazione delle ondate di calore, fenomeno che preoccupa di più nella stagione estiva, il 20 maggio scorso il Ministero della Salute ha ripreso la fase operativa e la pubblicazione sul portale dei bollettini per l'estate 2024, che è possibile consultare sul sito dell'ente. —

D. F.

INAUGURATO IL COMPLESSO CHE OFFRE UNA VASTA GAMMA DI SPECIALITÀ MEDICHE

Centro polispecialistico «Eccellenza per Castelnuovo»

CASTELNUOVO MAGRA

Inaugurato venerdì il Centro Polispecialistico Monsignori nella sede al piano terra del complesso di via della Pace. Progettato per servire non solo i castelnovesi, ma anche in residenti a Luni e della vallata del Magra, di Carrara e della provincia spezzina e apuana, si avvale della collaborazione di specialisti di alto livello in varie branche della medicina, offrendo apparecchiature diagnostiche di ultima generazione e l'impiego dell'intelligenza artificiale. Parlando ad esempio di cardiologia, un gruppo di esperti sarà disponibile per diagnosi, trattamenti e monitoraggio delle patologie cardiache, con l'obiettivo di prevenire e gestire le malattie cardiovascolari, anche con diagnosi da remoto nel caso le esigenze lo richiedessero.

Il centro polispecialistico offre inoltre una vasta gamma di specialità mediche come, medicina dello Sport, ortopedia chirurgia, urologia, diagnostica ecografica. Ma anche senologia, endocrinologia, pneumologia, geriatria, medicina interna e visite di chirurgia vascolare. Inoltre, mette a disposizione altri servizi specialistici, contribuendo a creare un ambiente sanitario completo e multidisciplinare, grazie a professionisti di ginecologia e laser te-



L'inaugurazione del centro medico a Castelnuovo

rapia, neurologia e dermatologia, reumatologia e terapia del dolore.

Alla cerimonia erano presenti figure di rilievo del settore sanitario e delle istituzioni locali. Tra gli ospiti d'onore il presidente dell'ordine dei medici e degli odontoiatri della Spezia Salvatore Barbagallo, e il presidente dell'ordine delle professioni infermieristiche Francesco Falli, con il direttore del distretto Asl 5 val di Magra Carlo Martini.

La neosindaca di Castelnuovo Katia Cecchinelli, ha portato il saluto della sua amministrazione e della comunità,

esprimendo il suo orgoglio per questa nuova realtà. Nel mese di settembre il Centro Specialistico Monsignori darà il via completo delle attività sanitarie, segnando così l'inizio della sua piena operatività. «Investire nella sanità privata significa garantire ai pazienti un servizio tempestivo, personalizzato e innovativo, con tecnologie all'avanguardia e un'attenzione costante alla qualità delle cure», ha detto l'ad Francesco Monsignori. Mario Bianchi invece è il direttore sanitario.—

A.G.P.

Fissata al 30 luglio la prova per accedere ai corsi

Test d'ingresso a Medicina in 1.300 alla seconda tranche

IL CASO

Mancano pochi giorni alla seconda tranche del test di ingresso ai corsi di laurea in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria per l'anno accademico 2024-2025: il "secondo turno" sarà fra una settimana, il 30 luglio, e sono previsti quasi 1.300 iscritti.

Insieme alla prima prova (che si è svolta a Genova lo scorso 28 maggio, con 1.030 partecipanti) questa potrebbe essere l'ultima ammissione con la modalità attuale. Lo scorso gennaio, infatti, il comitato ristretto della commissione Istruzione del Senato ha approvato il testo base del disegno di legge che, di fatto, abolisce la selezione iniziale per Medicina, dando quindi a tutti

la possibilità di intraprendere il percorso. La selezione avverrà successivamente, alla fine del primo semestre. Anche se le perplessità, da parte del mondo accademico, non sono mancate. Ancora a maggio il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, aveva ribadito il lavoro del Parlamento, sulla riforma.

Rispetto allo scorso anno, il numero di candidati è di-



Candidati al test di maggio

minuito perché non possono presentarsi ai test gli studenti che attualmente sono al quarto anno di scuola superiore (cosa che invece era stata consentita, lo scorso

anno). Il test di ammissione è cartaceo - e non, come lo scorso anno, al computer - e ha sessanta quesiti: ogni domanda ha cinque opzioni di risposta e, di queste, una sola sarà quella corretta. Delle sessanta domande per l'ammissione a Medicina, quattro sono di letteratura e conoscenze acquisite negli studi, cinque di ragionamento logico e problemi. A queste si aggiungono 23 domande di biologia, 15 di chimica, mentre saranno 13 i quesiti di fisica e matematica. Il massimo punteggio possibile è novanta: ogni risposta corretta vale 1,5 punti, ogni risposta errata toglie 0,4 punti. I quesiti lasciati bianchi valgono zero. Una delle novità di questa

edizione della prova è la possibilità, per gli studenti, di cimentarsi su una banca dati, pubblica, di domande (<https://accessoprogrammato.mur.gov.it/2024/>).

Chi ha fatto il test a fine maggio può riprovare il 30 luglio e chiedere poi l'iscrizione in graduatoria con il migliore dei due punteggi acquisiti. Per l'anno accademico 2024-2025 i posti a Medicina restano 330. Ovvero, non ci sarà lo sdoppiamento (con numero d'accesso ritoccato al rialzo, a 400 studenti), perché aule e spazi in più non sono ancora pronti. Fra chi parteciperà ai test, in pratica, passerà un candidato su quattro. —

S.PED.

Regione, via libera ma resta l'allarme sulla sanità ligure

di Marco Lignana

Da un lato la parifica del rendiconto regionale 2023 da parte della sezione di controllo della Corte dei Conti, pur con le ormai "solite" eccezioni. Dall'altra gli allarmi della Procura. Che su più ambiti, su tutti quello sanitario, esprime grande preoccupazione. E ora sta valutando appello circa il finanziamento di 20 milioni che la stessa Regione garantisce ogni anno ad Arpal.

Il tutto in una mattinata surreale: mentre a Palazzo Doria Spinola le il presidente *ad interim* Alessandro Piana commentava con soddisfazione il verdetto espresso dai magistrati contabili di fronte alle autorità locali, in ambito penale la Guardia di Finanza notificava una nuova misura cautelare nei confronti governatore Giovanni Toti.

In ogni caso, per lo stesso Piana «dalla Corte dei Conti arriva un giudizio sostanzialmente positivo sull'attività della regione: non ha riscontrato irregolarità significative, ha riconosciuto che la regione ha rispettato i limiti dell'indebitamento, pur finanziando opere pub-

Il procuratore regionale Roberto Leoni: "L'indice di prestazione sulle liste d'attesa risulta inferiore al minimo"

bliche sul territorio per oltre 100 milioni, e ha chiuso l'anno con un saldo finanziario positivo di circa 696 milioni».

Al di là dall'ottimismo del presidente *ad interim*, nella relazione della sezione regionale di controllo preideata da Maria Teresa Polverino grande spazio è dato alla gestione della spesa sanitaria, che rappresenta il 78 per cento del bilancio. Viene evidenziato che il conto economico sanitario consolidato si è chiuso con un disavanzo di 74,77 milioni, in peggioramento rispetto al passato, anche se ha trovato copertura in risorse regionali stanziata sia nel bilancio 2023 (13,7

L'organismo di controllo parifica il rendiconto del 2023
"Ma superato il limite di legge dei costi per i privati accreditati"



milioni) sia in quello 2024 (61 milioni).

Si fa presente, inoltre, il significativo incremento dei fondi assegnati ad Alisa, passati da poco più di 46 milioni del 2017 ai quasi 474 milioni del 2023 (seppure in riduzione rispetto agli oltre 510 milioni del 2022), motivate alle più ampie funzioni attribuite all'azienda sanita-

ria e alla gestione dell'emergenza pandemica. Non manca un passaggio sull'incidenza negativa della mobilità passiva, arrivata a 69,52 milioni lo scorso anno, in peggioramento rispetto al passato. Inoltre, si rimarca che la regione ha superato il limite di legge dei costi per le prestazioni erogate da operatori privati accreditati. Sugli altri capi-



◀ I protagonisti

Da sinistra: il procuratore regionale, Roberto Leoni, la presidente della sezione di controllo, Maria Teresa Polverini, e il presidente *ad interim* della Regione, Alessandro Piana

toli, viene rimarcata anche «una maggiore difficoltà nella spesa per investimenti» e viene sottolineato che i servizi della commissione europea hanno espresso preoccupazione per l'avanzamento finanziario del piano di sviluppo rurale.

Decisamente più critico il giudizio del procuratore regionale Roberto Leoni. Che in primis ha conte-

stato alla sezione regionale di controllo tempi troppo stretti, «irrispettosi» e «al di sotto del limite tollerabile» per la redazione della sua relazione.

Leoni poi, rifacendosi a una recente pronuncia della Corte Costituzionale, ha contestato l'utilizzo del fondo sanitario regionale per finanziare Arpal con 20 milioni, cosa che avviene ogni anno in base a una legge del 2006 (quando a guidare la Regione era Claudio Burlando). La Procura quindi ha chiesto prima che la faccenda finisca alla Consulta, in subordine che non venisse parificata "la voce di bilancio". La sezione di controllo non ha accolto le due richieste, e ora la Procura valuta di fare appello. Sul tema, Piana ha spiegato di «non aver potuto controdedurre» visto il poco tempo a disposizione.

Al di là della specifica questione Arpal, Leoni a proposito della sanità ligure evidenzia «un insieme di dati che, letti congiuntamente, suscitano non poca preoccupazione: la manifesta inferiorità dell'offerta rispetto alla domanda, l'indice di prestazione sulle liste d'attesa inferiore al minimo, quinto posto na-

Il presidente *ad interim* Alessandro Piana: "Giudizio sostanzialmente positivo, nessuna irregolarità significativa"

zionale per spesa privata in salute».

Punti oscuri sono anche quelli che riguardano la banda larga: «I lavori di infrastrutturazione sono attivi su tutto il territorio nazionale ma la Liguria è la Regione con il minor numero di cantieri in corso, con significativi ritardi rilevati dal Comitato di Sorveglianza. Al 31 dicembre 2023, la connettività di Open Fiber era disponibile in un numero di comuni liguri di gran lunga inferiori alla metà, e tra questi, solo un numero molto esiguo era ascrivibile ad interventi realizzati con il sostegno dei fondi Psr».